

Giacomo de Antonellis

Napoletano per nascita (1935), milanese per adozione (1962-2012), beneventano per residenza in pensione, Giacomo de Antonellis ha svolto la professione giornalistica per tutta la vita coltivando nello stesso tempo attività culturali e ricerche storiche. Tra le sue passioni ci sono i libri e la lettura: bibliofilo, possiede una collezione antiquaria di spessore con incunaboli, cinquecentine, manoscritti, testi del Sei-Sette e Ottocento, oltre a circa diecimila volumi moderni in larga misura di stampo storico, campo in cui ha espresso numerose pubblicazioni. Il suo lavoro più recente è *Langobardia Maior e Minor - Uno sguardo sull'Italia medioevale* (Centro Culturale Antonianum, 2020).

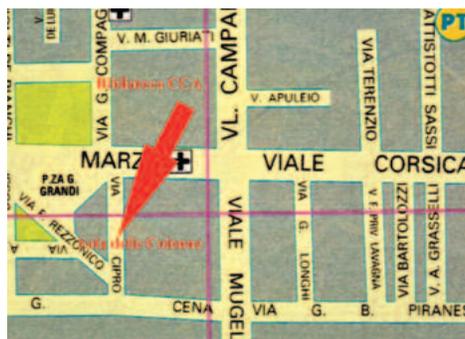
Tra le opere più significative: *Le quattro giornate di Napoli*, Bompiani, 1973; *Il Sud durante il fascismo*, Lacaita, 1977; *Una coscienza pulita. Giuseppe Donati tra impegno politico e religioso*, Nuove edizioni Duomo, 1981; *Il caso Puecher, partigiano e cristiano*, Rizzoli, 1984; *Storia dell'Azione cattolica italiana*, Rizzoli, 1987; *Quid est veritas? Discorso su Pilato e sulla comunicazione*, Lampi di stampa, 2005; *Pietro di Toledo viceré di Napoli*, Club di Autori Indipendenti, 2009; *Benedetto XIII, il papa beneventano*, Edizioni Scientifiche Italiane, 2014; *Storia della Civiltà Sannita*, Edizioni Scientifiche Italiane, 2018.



Associazione iscritta al Registro Provinciale dell'Associazione,
settore B Cultura (Lr 28/96 decreto N° 181/2002)
Insignita della Benemerita Civica del Comune di Milano il 7/12/2007.
Corso XXII Marzo 59/A, 20129 Milano - Tel. 02 733327
www.centroculturaleantonianum.it



L'incontro avrà luogo presso la Sala delle Colonne, nella Parrocchia del Preziosissimo Sangue, entrata da via Cipro 8, Milano. La sala ha una capienza di 60 posti, debitamente distanziati, nel pieno rispetto delle disposizioni anti-Covid. Si ricorda a tutti i partecipanti l'obbligo di indossare la mascherina protettiva.



Come raggiungere la Sala delle Colonne
Parrocchia del Preziosissimo Sangue
(di fronte alla biblioteca dell'Antonianum)

Ingresso da via Cipro 8
(Angolo Corso XXII Marzo 50)

Tram: 12, 27 Bus: 73

Filobus: 90, 91, 93

Passante Ferroviario: Porta Vittoria

STAMPA: 4GRAPH.IT SPIGNO SATURNIA (LT)

Incontri in biblioteca

I Longobardi e noi

Langobardia Maior e Minor

Uno sguardo sull'Italia medioevale

A cura di Giacomo de Antonellis

Lecture di Maria Brivio

Sabato 26 Settembre 2020

Ore 15.30

Parrocchia del Preziosissimo Sangue

**Sala delle Colonne
via Cipro, 8 Milano**

Ingresso libero
sino a esaurimento dei posti disponibili

Con il patrocinio di:



Lecture:



Maria Brivio

Attrice e annunciatrice della RAI, è stata per anni la "voce" del Gazzettino Padano. Docente di dizione in corsi pubblici e privati, aggiunge da tempo anche l'insegnamento del "ben parlare" la lingua italiana. Presenta serate a Milano e in Italia, con predilezione per quelle a carattere culturale, dove spesso è chiamata anche a recitare poesie di autori classici e moderni.



Nel corso di questo incontro, Giacomo de Antonellis ci parlerà dei Longobardi e del ruolo che ebbero nella storia del nostro Paese e nella formazione dell'identità italiana. A tutti i partecipanti verrà regalata una copia del saggio di de Antonellis *Langobardia Maior e Minor - Uno sguardo sull'Italia medioevale*, pubblicato dal Centro Culturale Antonianum, che verrà presentato in anteprima durante questa occasione.

Hanno dato il nome alla nostra regione, la Lombardia. Hanno lasciato tracce importanti nella nostra lingua e nella toponomastica e, anche se per molti contemporanei e una certa storiografia sono stati considerati solo un flagello, in realtà hanno dato un contributo importante alla costruzione dell'identità del popolo italiano.

Stiamo parlando dei Longobardi, popolazione di stirpe germanica, che misero piede nella nostra penisola negli ultimi decenni del VI secolo d. C., dove giunsero a controllare progressivamente la maggior parte del territorio italiano. Il dominio longobardo fu arti-



Italia bizantina e longobarda - secoli VI-XI d.C.

colato in numerosi ducati, che godevano di ampia autonomia rispetto al potere centrale dei sovrani insediati a Pavia.

Nel corso dei secoli, i Longobardi, inizialmente casta militare rigidamente separata dalla massa della popolazione romanica, si integrarono progressivamente con il tessuto sociale italiano, grazie all'emanazione di leggi scritte in latino (Editto di Rotari, 643), alla conversione al cattolicesimo (fine VII secolo) e allo sviluppo, anche artistico, di rapporti sempre più stretti con le altre componenti socio-politiche della Penisola (bizantine e romane). La contrastata fusione



In alto: stucchi raffiguranti tre sante, tempio longobardo di Cividale del Friuli. A sinistra: il re Arechi. A destra: san Michele Arcangelo, Museo del Santuario sul Monte Gargano.

tra l'elemento germanico longobardo e quello romano pose le basi per la nascita e lo sviluppo della società italiana dei secoli successivi.

In questo incontro, Giacomo de Antonellis presenterà un excursus sull'Italia longobarda, soffermandosi in particolare su un aspetto poco studiato: la scissura della Penisola in due bacini diversi, la *Langobardia Maior* (Italia settentrionale) e *Langobardia Minor* (Italia meridionale), quasi un preludio dell'antitesi Nord-Sud, che ancora oggi costituisce uno degli aspetti (e dei problemi) centrali del nostro Paese.